

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XV LEGISLATURA —

N. 1806

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa del senatore DAVICO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 20 SETTEMBRE 2007

Modifiche alla legge 31 marzo 2005, n. 48, in materia di equiparazione del monumento santuario «Madonna degli Alpini» di San Maurizio di Cervasca ai cimiteri di guerra

ONOREVOLI SENATORI. - Durante la XIV legislatura, il Parlamento approvò la legge 31 marzo 2005, n. 48, che ha equiparato a tutti gli effetti ai cimiteri di guerra il monumento sacrario dei cinquantuno martiri di Leonessa, presso Rieti, il monumento sacrario dedicato al ricordo dei caduti e dei dispersi di tutte le guerre, denominato «Ara Pacis Mundi» di Medea, nei pressi di Gorizia, il sacrario nazionale Mater Captivorum di Melle, in Valle Varaita, in provincia di Cuneo e il tempio sacrario di Terranegra con il museo dell'ex internato denominato «Tempio nazionale dell'internato ignoto», in provincia di Padova.

Non tutti i siti prescelti presentavano le caratteristiche dei cimiteri di guerra. Nel santuario di Medea, ad esempio, non si trovava alcuna spoglia mortale, ma soltanto cassette contenenti della terra raccolta nei cimiteri di guerra sparsi in ogni parte del mondo, nonché l'acqua dei mari nei quali affondarono navi ed aerei distrutti nel corso dei conflitti che hanno coinvolto l'Italia nel corso del secolo scorso, mentre a Leonessa erano conservati frammenti di corpi umani, rinvenuti sul luogo che fu teatro della barbara esecuzione di ventitre civili da parte dei nazisti. Il tempio di Terranegra, infine, accoglieva la salma di un internato ignoto, prelevata dalle fosse comuni di un campo di concentramento nei pressi della città tedesca di Colonia.

Ciò che risultò decisivo ai fini dell'elevazione dei monumenti citati allo *status* pertinente ai cimiteri militari fu la considerazione di cui essi godevano presso la cittadinanza ed i reduci del secondo conflitto mondiale.

Il santuario della Madonna degli Alpini che sorge sul Colle di San Maurizio in provincia di Cuneo si trova nelle medesime condizioni. È di fatto considerato sia dagli abi-

tanti della zona che dai reduci come il luogo che custodisce le memorie della divisione alpina «Cuneese», che perse ben 13.470 uomini nella campagna di Russia, 1.247 nel breve conflitto che oppose l'Italia alla Francia e 417 nella guerra combattuta sul fronte epirota contro la Grecia.

Per decisione di Sua Santità Pio XII, su proposta dei cappellani militari aggregati alle Penne Nere, San Maurizio è dal 1941 il patrono delle truppe alpine e risale al 1946 il primo pellegrinaggio degli alpini al Colle omonimo, voluto per traslare nella Chiesa che si trova sulla sua sommità un'effigie della Vergine. Nell'estate del 1960, il luogo di culto si arricchì di un cippo, eretto per iniziativa della sezione di Cuneo dell'Associazione nazionale alpini, al quale successivamente se ne sarebbero aggiunti altri, voluti dai reduci di altre zone d'Italia e, persino, degli Chasseurs des Alpes di Cannes.

Il 10 settembre 1961, l'allora vescovo di Cuneo, Monsignor Esilio Tonetti, dedicò solennemente l'edificio religioso al culto della Madonna degli Alpini e di San Maurizio e da allora sul luogo si svolgono cerimonie in memoria del sacrificio degli alpini su tutti i teatri sui quali sono stati impegnati. Tra queste ultime merita di essere citata la significativa e commovente celebrazione inserita nel programma della straordinaria 80ª adunata nazionale degli alpini svoltasi a Cuneo nello scorso mese di maggio.

Nel corso degli ultimi cinque decenni, diversi interventi infrastrutturali hanno notevolmente migliorato la viabilità di accesso al monumento ed è degno di nota che siano in corso iniziative tese alla sua ulteriore valorizzazione, inclusa la richiesta inoltrata al Commissariato generale per le onoranze ai caduti del Ministero della difesa volta ad ot-

tenere la traslazione a San Maurizio di una delle salme rinvenute nel territorio dell'ex Unione Sovietica dopo la fine della guerra fredda, ovviamente da scegliersi tra quelle appartenenti ad alpini italiani rimasti ignoti.

Atteso l'elevato valore morale che il riconoscimento comporta, il presente disegno di

legge dispone l'inserimento del monumento santuario Madonna degli Alpini tra i siti per i quali la legge 31 marzo 2005, n. 48, ha previsto l'equiparazione ai cimiteri di guerra, emendando il comma 1 del suo articolo 1. Non sono previsti oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Il comma 1 dell'articolo 1, della legge 31 marzo 2005, n. 48, è sostituito dal seguente:

«1. Il Monumento sacrario dei 51 martiri di Leonessa (Rieti), il Monumento sacrario dedicato al ricordo dei caduti e dei dispersi di tutte le guerre, denominato "Ara Pacis Mundi" di Medea (Gorizia), il Sacrario nazionale Mater Captivorum di Melle, in Valle Varaita (Cuneo), il Santuario "Madonna degli Alpini" di San Maurizio di Cervasca (Cuneo) e il Tempio Sacrario di Terranegra con il museo dell'ex internato denominato "Tempio nazionale dell'internato ignoto" (Padova) sono equiparati a tutti gli effetti ai cimiteri di guerra».